



Alla cortese attenzione del  
Capo dipartimento delle politiche  
europee e internazionali e dello  
sviluppo rurale

Dott. Giuseppe Blasi

## Oggetto: Documento *Architettura verde* - Proposte di UNA·API

### Chi siamo

All'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani, fondata nel 1981, aderiscono attualmente 19 associazioni di apicoltori, che operano in 17 regioni italiane, e 3 associazioni nazionali. Il patrimonio apistico rappresentato è di circa 600.000 alveari, pari circa al 41% del totale nazionale.

Da sempre interlocutore principale, per il settore apistico, degli organi istituzionali nazionali, in primis il Mipaaf, Unaapi gestisce dal 2010 due Centri di riferimento tecnico per l'apicoltura (CRT per le patologie apistiche e CRT per le problematiche ambientali e nutrizionali).

Anche grazie alle risorse erogate sul piano nazionale in relazione al Regolamento (UE) 1308/13, e ai precedenti regolamenti dell'OCM Miele, Unaapi persegue, da oltre un trentennio, le proprie finalità statutarie, tra cui rappresentare gli interessi dell'apicoltura nazionale e favorire la diffusione e condivisione delle conoscenze apistiche utili alla crescita professionale dell'intero comparto.

### Premesse

Le api e gli altri insetti impollinatori forniscono un indispensabile servizio eco-sistemico all'ambiente e all'agricoltura tutta. È risaputo che dalla loro attività dipende buona parte della produzione agricola oltre che l'impollinazione dell'80% delle piante spontanee, con ricadute e benefici per la biodiversità in generale.

L'esistenza ed il benessere di tutti gli impollinatori è tuttavia in serio pericolo a causa del cambiamento climatico, della carenza di risorse nettariifere e dell'uso massivo, e talvolta abuso, di prodotti fitosanitari. È pertanto fondamentale e strategico salvarli, soprattutto laddove subiscono il maggior impatto negativo, ovvero nelle aree caratterizzate da agricoltura intensiva. Limitare, nel PSN, l'applicazione delle misure di salvaguardia degli impollinatori alle sole aree non

produttive, dal punto di vista agricolo produce scarsi risultati in termini di prestazioni agro-climatiche-ambientali.

Per una reale tutela degli impollinatori riteniamo che siano indispensabili due azioni, svolte in contemporanea e sinergiche fra loro: incremento delle risorse nettariifere e pollinifere e riduzione dell'impatto causato loro dall'uso massivo di prodotti fitosanitari.

Segue pertanto una nostra analisi degli eco-schemi proposti dal MIPAAF, nell'ottica della salvaguardia di api e impollinatori. Le integrazioni indicate per le varianti da approfondire sono supplementari a quelle già proposte.

## Osservazioni e integrazioni agli eco-schemi presentati

### **ECO-2 PREMIO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA e ECO-3 PREMIO PER L'AGRICOLTURA INTEGRATA - osservazioni**

Desideriamo esprimere riserve in merito all'adeguatezza degli Eco-schemi n.2 e n.3 rispetto alle indicazioni fornite dalla Commissione europea (*Elenco delle pratiche agricole potenziali che gli ECO-SCHEMI potrebbero supportare*, gennaio 2021). Infatti una delle quattro condizioni che le pratiche agricole proposte per gli eco-schemi dovrebbero soddisfare è che " *il loro margine di ambizione deve andare oltre i requisiti e gli obblighi di base (compresa la condizionalità)*". Riteniamo fondamentale rispettare tale indicazione al fine di ottemperare alle finalità demandate agli eco-schemi. In particolare, l'agricoltura biologica è già finanziata all'interno dello Sviluppo rurale e la produzione integrata di base è prevista come obbligatoria nelle Buone condizioni agricole e ambientali (BCAA). La nuova PAC, come voluto dagli Stati membri, non prevede cambiamenti sostanziali per un cambio di rotta in termini agro-climatici-ambientali riferiti alla condizionalità, restano pertanto fondamentali gli eco-schemi per incoraggiare e sostenere pratiche agricole maggiormente indirizzate verso gli ambiziosi obiettivi della Farm to Fork e della Strategia per la biodiversità entro il 2030.

### **ECO-2 PREMIO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA - integrazioni**

VARIANTE DA APPROFONDIRE: Premio per infrastrutture ecologiche in almeno il 7% (compresi gli obblighi di base) della SAU: siepi, aiuole, strisce di fiori, colture e/o prati permanenti ad alto valore biologico, bosco, con essenze di interesse per api e impollinatori, nettariifere e/o pollinifere, scelte in un apposito elenco.

Premio per SAU in aree di agricoltura intensiva.

STRUMENTO DI CONTROLLO: Monitoring con dati Sentinel. Possibile integrazione dei controlli con foto georiferite (Geotag).

### **ECO-3 PREMIO PER L'AGRICOLTURA INTEGRATA - integrazioni**

VARIANTE DA APPROFONDIRE: Rotazione delle colture, pari o superiore a 5 anni, praticando colture da sovescio e utilizzando specie nettariifere e/o pollinifere intercalari, scelta da un apposito elenco.

STRUMENTO DI CONTROLLO: Monitoring con dati Sentinel. Possibile integrazione dei controlli con foto georiferite (Geotag).

### **ECO-4 PREMIO INERBIMENTO COLTURE PERMANENTI - integrazioni**

VARIANTE DA APPROFONDIRE: Premio per la consociazione di essenze nettariifere e/o pollinifere, scelte da un apposito elenco, che fioriscono nei momenti in cui non è necessario eseguire una difesa fitosanitaria.

### **ECO-5 PREMIO GESTIONE SOSTENIBILE PASCOLI E PRATI PERMANENTI - integrazioni**

VARIANTE DA APPROFONDIRE: Premio per una gestione che favorisca l'incremento o l'integrazione di essenze nettariifere e/o pollinifere, scelte da un apposito elenco.

### **ECO-6 PREMIO AVVICENDAMENTO COLTURALE - integrazioni**

RAZIONALE Coltivazione **con essenze nettariifere e/o pollinifere, scelte da un apposito elenco**, di colture annuali o pluriennali (esempio leguminose) quale successione di colture principali; ammessa anche la consociazione mediante trasemina di colture leguminose pluriennali o annuali riseminanti su coltura principale.

VARIANTE DA APPROFONDIRE: Premio per l'applicazione di pratiche alternative all'uso dei diserbanti in tali coltivazioni.

### **ECO-7 INCREMENTO SUPERFICI ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ - osservazioni**

Nell'eco-schema n.7 a tutela degli impollinatori, ci preme segnalare che relegare la salvaguardia degli impollinatori alle sole aree non produttive produce scarsi risultati in termini di prestazioni agro-climatiche-ambientali, come spiegato anche in premessa.

### **ECO-7 ELEMENTI NON PRODUTTIVI – integrazioni**

RAZIONALE Creazione/mantenimento di copertura vegetale erbacea/**arborea** anche spontanea **con essenze nettariifere e/o pollinifere, scelte da un apposito elenco**, e divieto di ogni operazione colturale nel periodo dal 1° marzo al 31 luglio, aggiuntiva **del 7%** (compresi gli obblighi di base). Definizione estensione minima di ogni appezzamento.

VARIANTE DA APPROFONDIRE: Premio per SAU in aree di agricoltura intensiva.

## Proposta di un nuovo eco-schema

<b>INCREMENTO DELLE RISORSE PER API E IMPOLLINATORI E LORO TUTELA</b>	
RAZIONALE	Coltivare ogni anno, fino al completo ciclo di fioritura della pianta, almeno una coltura di interesse nettario e/o pollifero per api e impollinatori (individuata in un apposito elenco), per almeno il 10% della SAU. Applicare fitofarmaci poco persistenti con DT inferiore a 15 giorni.
OBIETTIVO STRATEGICO	<b>INCREMENTO DEGLI IMPOLLINATORI A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ</b>
LEGAME CON ESIGENZE	OS 6 2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare OS 6 2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi
ELEMENTI DI CONDIZIONALITÀ	CGO13 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. RM Fit Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.
STRUMENTO DI CONTROLLO	Monitoring con dati Sentinel. Possibile integrazione dei controlli con foto georiferite (Geotag). Rispondenza alla tabella di essenze nettario e pollifero.
TARGET	2MHa
VARIANTI DA APPROFONDIRE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio in aree svantaggiate e montane</li> <li>• Premio per SAU in aree di agricoltura intensiva</li> </ul>

## Conclusioni

Unaapi apprezza la metodologia di lavoro individuata dal Mipaaf per arrivare a definire il PSN, basata su una fase di attento ascolto, esigenze e priorità dei tanti portatori di interesse membri del Tavolo ed è lodevole anche il lavoro di sintesi proposto nella riunione dell'8 settembre 2021, nell'ottica di convergere sugli obiettivi generali del PSN.

Si auspica che gli eco-schemi possano essere reinterpretati in un'ottica di maggiori prestazioni agro-climatiche-ambientali, con proposte per una efficace riduzione dell'uso di fitofarmaci e diserbanti e che possa essere implementato, come virtuoso esempio per tutta l'Unione europea, uno specifico eco-schema per la tutela e la salvaguardia di api e impollinatori.

Venticano 20/09/2021

Il Presidente Unaapi

Giuseppe Cefalo

